

DOPO 16 anni è davvero giunto per noi il tempo di “tirar giù la valigia” e restituire eSamizdat a chi questa rivista legittimamente appartiene sin dalla nascita, ai giovani studiosi delle culture slave. Questo numero, nato sulla base di una serie di iniziative organizzate in varie città italiane, rappresenta soprattutto la testimonianza di un passaggio: con esso si conclude un altro ciclo della rivista, che a breve riapparirà in veste rinnovata, con una nuova redazione e un nuovo comitato scientifico, di cui naturalmente faremo parte, per garantire la qualità e lo spirito delle origini, insieme al gruppo storico degli amici della prima ora e di sempre. Non ne saremo più i curatori non soltanto per ovvi motivi anagrafici, ma anche per garantire la completa autonomia e l’auspicabile desiderio di rinnovamento dei nuovi curatori.

Per quanto casuale, ci sembra peraltro altamente simbolico il fatto che le ultime pagine del presente volume offrano un’*anketa* dedicata alla situazione dei dottorati e dottorandi di slavistica che riprende l’analoga inchiesta da noi tentata nel 2004 (<[http://www.esamizdat.it/rivista/2004/2/pdf/anketa_eS_2004_\(II\)_2.pdf](http://www.esamizdat.it/rivista/2004/2/pdf/anketa_eS_2004_(II)_2.pdf)>). Ci piace pensare che sia vero quanto ci scrivevano i nuovi curatori: “i desideri non invecchiano, quasi mai, con l’età...”.

Evitiamo di fare un bilancio di questi primi 16 anni di eSamizdat, caratterizzati da cicli anche molto diversi tra loro, ma che hanno sempre mantenuto una continuità ideale di fondo, limitandoci ad augurare ai nuovi curatori di vivere quest’esperienza con la stessa leggerezza e passione con cui abbiamo vissuto noi questa faticosa ed entusiasmante avventura, per poi magari anche loro lasciare un giorno il timone a una nuova generazione con lo stesso nostro senso di compiutezza.

Dal 2020 eSamizdat uscirà con cadenza annuale a cura di Anita Frison, Emilio Mari e Chiara Rampazzo, e continuerà a occuparsi di letterature e culture dei paesi slavi privilegiando un taglio interdisciplinare.

Ringraziando i nuovi curatori e tutti i vecchi amici che vorranno contribuire alla nuova stagione, invitiamo tutti a seguire con simpatia, incoraggiamento e il giusto senso critico, novità e aggiornamenti sul sito www.esamizdat.it.